

Learning Sciences institute



Università di Foggia

Coordinatrice

Giusi Antonia Toto

Docente di Didattica e Pedagogia
Speciale, Università di Foggia



Report Annuale

Dal 01/01/2024 al 31/12/2024



Progetti e iniziative

Sperimentazione del Metodo Analogico Bortolato

La sperimentazione del Metodo Analogico Bortolato ha rappresentato una delle iniziative principali del Laboratorio LSI nel 2024. Questo metodo, sviluppato dal maestro Camillo Bortolato, si basa su un approccio intuitivo e visivo all'apprendimento, rendendo più accessibili lettura, scrittura e calcolo ai bambini delle scuole primarie. L'Università di Foggia, parte della rete di istituzioni "amiche del metodo Bortolato", ha condotto attività sperimentali presso scuole di Foggia e della sua provincia. A partire da settembre 2023 (in corso), il laboratorio ha introdotto strumenti innovativi per la didattica dell'italiano e della matematica, appartenenti al metodo analogico Bortolato, attraverso attività laboratoriali rivolte agli studenti della primaria. È stata avviata la sperimentazione con l'obiettivo di valutare l'efficacia del Metodo Analogico Bortolato (MAB) nell'insegnamento delle abilità numeriche rispetto alla didattica tradizionale. Lo studio, di natura longitudinale, ha coinvolto un campione di 220 alunni di prima elementare, suddivisi in tre gruppi: sperimentale (MAB), di controllo (didattica tradizionale) e ibrido (combinazione di entrambi i metodi). Le attività si sono svolte in diverse scuole primarie di Foggia e provincia (De Feltre-Zingarelli, Santa Chiara-Pascoli-Altamura, Aldo Moro, Nicholas Green, Giovanni Paolo I), e hanno previsto quattro raccolte dati (ogni 2,5 mesi) mediante prove sperimentali sul senso del numero e abilità aritmetiche, utilizzando il software Matlab e prove cartacee standardizzate (es. LEITER, Matrici di RAVEN, AC-MT), valutazioni individuali e collettive, e test di calcolo e competenze geometriche. La sperimentazione è ora in fase di follow-up. Le attività sia sperimentali che laboratoriali, sono finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze educative (SDG 4 e 10) e si allineano al Quadro Europeo delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente, promuovendo un'istruzione equa e di qualità.

Inclusion for Children

Il progetto "Inclusion for Children" (I4C) nasce con l'obiettivo di promuovere l'inclusione scolastica e il benessere socio-emotivo degli studenti, ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle competenze emotive e relazionali. Questo progetto si basa sull'idea che l'alfabetizzazione emotiva e la capacità di riconoscere, comprendere e gestire le emozioni siano elementi fondamentali per prevenire comportamenti antisociali, come il bullismo e la violenza di genere, e per creare ambienti scolastici più inclusivi e accoglienti. L'I4C si propone di intervenire precocemente, durante le prime fasi del percorso educativo, per sostenere l'acquisizione di competenze metacognitive come l'autoconsapevolezza e la riflessione emotiva. Queste capacità non solo rafforzano il benessere individuale degli studenti, ma favoriscono anche una migliore interazione sociale e un clima scolastico positivo. L'iniziativa è rivolta a creare opportunità inclusive per tutti gli alunni, indipendentemente dalla loro provenienza culturale, sociale o economica, con un'attenzione particolare ai bambini provenienti da contesti vulnerabili o a rischio di esclusione. Il progetto si articola in diverse fasi, partendo dalla progettazione di interventi mirati per il potenziamento delle competenze socio-emotive, fino alla misurazione dei loro effetti attraverso strumenti e protocolli di ricerca innovativi. Le attività includono laboratori educativi, percorsi formativi per gli insegnanti e attività di sensibilizzazione per famiglie e comunità. Questo approccio integrato mira a rafforzare il ruolo della scuola come luogo di crescita non solo accademica, ma anche umana e relazionale. Inoltre, l'I4C intende favorire il dialogo e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, dagli insegnanti ai genitori, dagli operatori scolastici ai ricercatori. Questo lavoro di squadra permette di costruire una rete di supporto per i bambini, garantendo che nessuno venga lasciato indietro e che tutti possano beneficiare delle opportunità offerte dal progetto. A livello più ampio, il progetto si propone di contribuire a una società più coesa e inclusiva, formando una nuova generazione di cittadini consapevoli, empatici e responsabili. In questo senso, l'I4C non si limita a intervenire sul contesto scolastico, ma aspira a generare un impatto positivo duraturo, capace di influenzare anche la vita futura dei bambini e delle loro comunità. Questa iniziativa si è allineata al Quadro Europeo delle Competenze Sociali ed Emotive, ponendo l'attenzione su come l'educazione possa promuovere empatia, relazioni positive e gestione costruttiva dei conflitti.

Inclusion Fest

Il ciclo di eventi "Inclusion Fest", promosso dal Learning Sciences Institute dell'Università di Foggia sotto la guida scientifica della prof.ssa Giusi Antonia Toto, ha l'obiettivo di stabilire come la conoscenza scientifica possa tradursi in azioni concrete per migliorare la qualità della vita e promuovere il benessere sociale, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 8 e 10). L'Inclusion Fest mira a promuovere una cultura dell'inclusione attraverso eventi che coinvolgono l'Ateneo e il territorio. Membri della comunità accademica, esperti del settore, studenti, docenti in formazione e cittadini partecipano attivamente a sessioni pratiche focalizzate sulla promozione dell'inclusione nelle scuole e nella società. Gli incontri non si limitano a introdurre metodologie flessibili o programmi di supporto per il successo degli studenti, ma si concentrano anche sulla creazione di un ambiente di apprendimento intento a valorizzare la diversità, a promuovere il rispetto reciproco e a sviluppare l'empatia. L'inclusione viene trattata come un valore trasversale, che va oltre l'ambito scolastico per abbracciare l'intera sfera sociale, garantendo equità di accesso a servizi, opportunità e partecipazione attiva alla comunità senza discriminazioni. Attualmente, il programma prevede la realizzazione di cinque edizioni dell'Inclusion Fest in diverse città della Regione Puglia e in una città dell'Abruzzo. I prossimi eventi si terranno in Puglia (Brindisi, Bari e Serracapriola) e in Abruzzo (Vasto). Le date degli eventi sono in fase di definizione, ma il periodo previsto per lo svolgimento è compreso tra febbraio e giugno 2025. L'Inclusion Fest si configura come iniziativa volta alla diffusione della cultura dell'inclusione, promuovendo il confronto tra esperti, studenti e cittadini sta permettendo di individuare strategie concrete per abbattere le barriere, superare pregiudizi e costruire una società più equa e inclusiva. Proseguendo con il ciclo di eventi, sarà fondamentale continuare a monitorare l'impatto delle attività, raccogliere feedback dai partecipanti e rafforzare la collaborazione tra istituzioni, comunità e individui per rendere l'inclusione una realtà consolidata e condivisa. L'Inclusion Fest rappresenta un'opportunità concreta per sensibilizzare e coinvolgere attivamente il territorio nel processo di costruzione di una società inclusiva. Il percorso intrapreso richiede un impegno costante e congiunto, volto a superare gli stereotipi e a rimuovere le strutture che limitano l'accesso e la partecipazione di tutti i cittadini.

Le attività sia sperimentali che laboratoriali, sono finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze educative (SDG 4 e 10) e si allineano al Quadro Europeo delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente, promuovendo un'istruzione equa e di qualità.

Cultura e Legalità - Emmaus 2024

Nel 2024, il progetto "Cultura e Legalità", promosso dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Avviso Pubblico OF/2021 CULTURA E LEGALITÀ - Offerta formativa di istruzione e formazione professionale, ha avuto come obiettivo quello di sensibilizzare i giovani sul tema della legalità attraverso un approccio educativo innovativo e relazionale. Destinato ai ragazzi della Comunità Emmaus, il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Radici Future Produzioni, l'Associazione SMILE Puglia e il Learning Sciences Institute (LSi) dell'Università di Foggia. Uno degli elementi centrali è stato lo "Sportello della Legalità", organizzato da Radici Future Produzioni in collaborazione con SMILE Puglia. Articolato in una serie di attività individuali di orientamento, lo sportello ha avuto lo scopo di promuovere la crescita della consapevolezza civile dei partecipanti, offrendo loro strumenti per riflettere sul significato della legalità e sul proprio ruolo all'interno della società. Il team del progetto è composto dalla dott.ssa Francesca Finestrone, la dott.ssa Andreana Lavanga, il dott. Francesco Pio Savino, ha adottato una strategia che si è concentrata inizialmente sulla costruzione di un rapporto di fiducia tra studenti e figure professionali. Questa fase preliminare ha previsto momenti di condivisione di opinioni ed esperienze personali attraverso laboratori pratici come spazi ludici e momenti di dialogo informale. Attraverso il racconto di frammenti significativi del proprio vissuto, psicologi, pedagogisti e giuristi hanno creato un ambiente empatico e privo di giudizio, favorendo una comunicazione aperta con i ragazzi. Questa strategia ha permesso di instaurare un clima di fiducia e collaborazione, considerato indispensabile per affrontare con sensibilità il tema della legalità. Una volta stabilita questa connessione, le attività dello sportello si sono concentrate sull'orientamento individuale e sulla partecipazione attiva, utilizzando le esperienze condivise come punto di partenza per riflessioni collettive. L'esperienza si è conclusa con la partecipazione attiva di tutti gli studenti alla creazione di un podcast. Gli studenti sono stati protagonisti di ogni passaggio previsto per la creazione del podcast, a partire dalla ricerca di informazioni, creazione di un canovaccio e registrazione.

L'esperienza del progetto ha rappresentato un'opportunità di dialogo e confronto, in cui i ragazzi hanno potuto sviluppare una maggiore consapevolezza civile e un senso di appartenenza alla comunità.

Progetti Erasmus+

CLOSER

Il progetto ha sviluppato un framework innovativo per migliorare le competenze digitali degli insegnanti andando oltre l'approccio emergenziale alla didattica digitale. Attraverso la formazione e l'adozione di strumenti digitali avanzati il progetto ha mirato a rafforzare la qualità dell'insegnamento e a promuovere una didattica inclusiva e sostenibile.

DIGIPSYRES

Dal 2021, grazie alla collaborazione tra l'Università di Kragujevac (Serbia), l'Università Kazimierz Wielki di Bydgoszcz (Polonia) e l'Università di Foggia (Italia), è stato avviato il progetto Erasmus+ DigiPsyRes. Tale progetto è nato con il fine di affrontare le difficoltà di accesso ai servizi di supporto psicologico durante la pandemia di COVID-19 e per promuovere la resilienza digitale e psicologica degli studenti attraverso il networking tra pari ed oggi, sebbene l'emergenza riguardante la crisi pandemica del COVID 19 sia terminata, il progetto continua a venire incontro alle difficoltà del presente e del domani. L'iniziativa ha sviluppato un programma di formazione per studenti mentori, consentendo loro di fornire un primo livello di supporto psico-sociale. Il progetto ha favorito la creazione di reti di supporto tra studenti e istituzioni accademiche, contribuendo al miglioramento del benessere mentale e della capacità di adattamento degli studenti universitari. Attraverso DigiPsyRes sono stati forniti strumenti concreti per rafforzare la resilienza psicologica e digitale, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 3 e 4), relativi alla salute e al benessere e all'educazione di qualità. L'iniziativa ha avuto un impatto significativo, promuovendo un ambiente di supporto orizzontale che ha aiutato gli studenti ad affrontare le sfide poste dalla pandemia.



Progetti Erasmus+

E-MEDIC

Il progetto si occupa dello sviluppo di un corso dedicato alla formazione dei medici, basato sull'adozione di metodologie didattiche digitali innovative. Il progetto nasce con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'apprendimento attraverso strumenti e approcci avanzati, in grado di rendere la formazione più efficace, interattiva e rispondente alle esigenze del settore sanitario. L'iniziativa si propone di implementare strategie didattiche digitali innovative per la formazione medica, potenziare le competenze professionali attraverso esperienze di apprendimento attivo e integrare strumenti digitali avanzati per favorire un approccio interattivo e immersivo. Il corso si articola attorno a diverse metodologie didattiche innovative, prime fra tutte il problema based learning e il situation based learning. A supporto del percorso formativo, il progetto prevede lo sviluppo e l'integrazione di strumenti digitali quali corsi MOOC e Serious Game. Il progetto è sviluppato in collaborazione con prestigiosi istituti accademici e centri di ricerca internazionali, quali, Aalborg Universitet (Danimarca), l'Universidade do Porto (Portogallo), il Lviv Polytechnic National University (Ucraina), l'istituto SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Italia) ed SGfactory/ Serious Game Factory, specializzata nella progettazione e sviluppo di serious games per la formazione professionale.

TUNED

Negli ultimi anni, la necessità di un aggiornamento delle competenze digitali degli insegnanti è diventata sempre più evidente. L'esperienza della didattica a distanza emergenziale ha messo in luce le criticità legate a un utilizzo improvvisato e non strutturato delle tecnologie digitali. Sulla base di queste necessità nasce TUNED, un progetto che ha come obiettivo quello di incrementare le competenze degli insegnanti nel supporto all'apprendimento autoregolato (Self-Regulated Learning). Attraverso MOOC e Serious Game, il progetto ha promosso l'autonomia e la responsabilità negli studenti (SDG 4).

Questi progetti hanno contribuito alla costruzione di un sistema educativo più equo, sostenibile e resiliente, in linea con le priorità europee e globali.

Zona Franca

Il progetto "Zona Franca. Luoghi sicuri e percorsi di non violenza" è nato con l'obiettivo di contrastare il problema sistemico e radicato della violenza di genere, attraverso percorsi innovativi di formazione e prevenzione implementati all'interno degli ecosistemi scolastici. L'iniziativa si rivolge principalmente agli stakeholder operanti in aree geografiche periferiche e caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico, come i distretti garganici. Il progetto si basa su un approccio ecosistemico che coinvolge oltre 200 partecipanti, tra insegnanti e membri delle famiglie legate ai 24 istituti scolastici che fanno parte della rete "Zona Franca". L'obiettivo principale è promuovere un modello educativo che valorizzi le differenze di genere e contribuisca alla prevenzione della violenza attraverso la sensibilizzazione e l'empowerment di educatori e attori della comunità scolastica. Coordinato dalla prof.ssa Giusi Antonia Toto e realizzato con il supporto di un team multidisciplinare di pedagogisti, psicologi ed esperti di tecniche narrative, il progetto utilizza lo storytelling come metodologia principale. Questa tecnica permette di raccogliere percezioni e credenze legate al fenomeno della violenza di genere, favorendo una riflessione critica e collettiva. Lo storytelling diventa così uno strumento fondamentale per decostruire stereotipi di genere, promuovere l'alfabetizzazione emotiva e sviluppare strategie di prevenzione primaria e secondaria.

La formazione si articola in tre moduli principali:

1. Comprendere la violenza di genere: un modulo teorico che analizza il fenomeno e gli stereotipi socio-culturali ad esso collegati.
2. L'approccio narrativo: un modulo che esplora il potenziale della scrittura narrativa e autobiografica per sensibilizzare, sviluppare empatia ed empowerment personale.
3. Laboratori autobiografici di scrittura narrativa: laboratori pratici che utilizzano metodologie innovative, come il digital storytelling e il podcast, per facilitare una partecipazione emotiva e intellettuale.

Zona Franca

La formazione è organizzata in 12 gruppi di circa 20 partecipanti ciascuno, per un totale di 180 ore di attività e 36 ore di tutorato orientativo. Sono previsti questionari pre e post-formazione per indagare le percezioni e le opinioni dei partecipanti, nonché incontri di follow-up per monitorare l'applicazione delle competenze acquisite e consolidarle attraverso il supporto reciproco tra docenti e famiglie.

Il progetto, sostenuto da Fondazione con il Sud, si distingue per il suo approccio inclusivo e partecipativo, che mira non solo a prevenire la violenza di genere, ma anche a promuovere una cultura scolastica basata sul rispetto, sull'empatia e sulla valorizzazione delle differenze (SDG 5 e 16).

Web Radio e Web TV: We Unifg

Dal Contamination Lab (C-Lab) del Well-Being Research Institute dell'Università di Foggia nasce We Unifg, la web radio che racconterà la vita dell'Ateneo. Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia, si propone di dare voce a tutto ciò che riguarda l'esperienza universitaria: eventi, interviste, musica, ricerca e molto altro.

Gli speaker trasmettono da uno studio dedicato all'interno di Palazzo Ateneo, dove accolgono docenti, studenti e ospiti per discutere di temi universitari e di attualità.

We Unifg sia con la web tv sia con la web radio è disponibile online sul sito <https://learningsciences.unifg.it/webradio/>, dove vengono pubblicate anche tutte le novità. È possibile seguire le puntate e le dirette anche sui suoi canali social Facebook e Instagram per rimanere sempre aggiornati. Il progetto è curato e coordinato dal C-Lab Unifg. Gestita in collaborazione con gli studenti, è in diretta ogni giovedì alle 18 e tratta tutti gli argomenti più attuali della vita universitaria. Podcast, interviste e musica arricchiscono il programma della radio. La web tv invece ha in programmazione dirette 2 volte a settimana, una delle quali rappresenta una rubrica dedicata agli studenti.

Le piattaforme digitali "We Unifg", comprendenti una web radio e una web TV, hanno offerto agli studenti uno spazio per sviluppare competenze comunicative e digitali. Attraverso podcast, interviste e dirette streaming, queste iniziative hanno promosso il dialogo e la partecipazione attiva alla vita universitaria, contribuendo all'SDG 4 e 9. Queste piattaforme hanno valorizzato il ruolo della comunicazione come strumento di inclusione e innovazione.

ICS Exchange

La conferenza ICS exchange è l'evento organizzato dal Learning Sciences Institute, che mira a promuovere uno scambio di idee tra esperti nazionali e internazionali sui temi di Inclusione, Comunicazione e Impegno Sociale. La prima edizione di ICS exchange si è tenuta dal 18 al 20 aprile 2024 presso il Dipartimento di Studi Umanistici di Foggia e la Baia delle Zagare; la seconda edizione sarà dal 5 al 7 giugno 2025. Il convegno affronta tematiche cruciali legate alla società contemporanea, con un focus sull'analisi delle dinamiche sociali, dell'apprendimento, dell'interazione e della comunicazione. L'evento vede la partecipazione di numerosi studiosi stranieri e si articolerà in diverse aree del sapere, tra cui Psicologia, Educazione, Inclusione, Impegno Sociale, Comunicazione e Tecnologie dell'Apprendimento. L'obiettivo principale è quello di analizzare i temi dell'inclusione e del coinvolgimento sociale attraverso differenti punti di vista, dalle scienze della comunicazione alla psicologia, dalla pedagogia alle discipline filosofico-sociologiche. ICS exchange rappresenta un'importante occasione per approfondire le tematiche legate all'inclusione e al benessere sociale, con un'attenzione particolare alle sfide poste dalla comunicazione digitale e dalle nuove dinamiche sociali.



Bootcamp "We Are Puzzle"

"We Are Puzzle" è un bootcamp esperienziale progettato per fornire a studenti e docenti le competenze essenziali per navigare le complessità delle relazioni umane e gestire le proprie emozioni in un mondo in continua evoluzione. Focalizzandosi sulle Life Skills, competenze trasversali cruciali per affrontare le sfide quotidiane, il programma esplora tre pilastri dell'intelligenza emotiva: autocoscienza, empatia e gestione delle emozioni. L'obiettivo è formare giovani consapevoli di sé stessi e degli altri, capaci di contribuire positivamente alla società.

Il bootcamp, tenutosi a Bologna il 25 e 26 maggio 2024 presso il complesso di Santa Cristina, Dipartimento delle Arti, ha offerto un format immersivo che alterna momenti teorici a laboratori pratici e sfide creative. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di:

- Potenziare le proprie abilità: acquisire competenze fondamentali come autoconsapevolezza, empatia e controllo emotivo.
- Apprendere in modo pratico e divertente: partecipare a workshop interattivi e sfide stimolanti.
- Interagire con esperti: ascoltare e confrontarsi con professionisti di spicco nel campo della psicologia e dell'istruzione, tra cui: Professor Alfredo Altomonte, Dottor Mimmo Armiento, Prof.ssa Beatrice Balsamo, Dottoressa Veronica Della Noce, Dottor Simone Gabrielli, Dottor Marco Gasparri, Professoressa Elisa Farinacci, Dottor Matteo Maria Giordano, Dottor Salvo Noè, Dott.ssa Chiara Pazzaglia, Dottor Adriano Tomba, Professoressa Giusi Toto, Professoressa Annarita Zazzaroni e Professor Stefano Zamagni.
- Ampliare la propria rete: connettersi con altri giovani e insegnanti.
- Diventare agenti di cambiamento: applicare le conoscenze acquisite nella scuola e nella comunità.

Un momento centrale del bootcamp è la "Challenge Creativa", in cui i partecipanti mettono in pratica le competenze apprese per sviluppare progetti innovativi su tematiche attuali. La plenaria conclusiva, con la partecipazione di Matteo M. Zuppi, Presidente CEI e arcivescovo di Bologna, ha approfondito l'importanza delle relazioni nella vita quotidiana.

Bootcamp "We Are Puzzle"

Il bootcamp "We Are Puzzle" ha offerto un'esperienza immersiva per sviluppare competenze di intelligenza emotiva e life skills. Attraverso laboratori interattivi, i partecipanti hanno migliorato la loro capacità di gestire emozioni, empatia e autoconsapevolezza (SDG 3 e 4), aiutando studenti e docenti ad affrontare le sfide della vita personale e professionale.

Progetto Legalbilty

Il progetto Legalbilty, condotto dal Learning Science Institute (LSI), è un'iniziativa di ricerca e intervento educativo avviata nel 2024, che mira a promuovere la consapevolezza legale, il comportamento prosociale e il benessere emotivo tra gli adolescenti. Concentrandosi sui contesti scolastici della città di Foggia e delle aree circostanti, il progetto si propone di affrontare problematiche sociali e educative rilevanti, come elevati tassi di criminalità e bassi livelli di istruzione, utilizzando un approccio educativo integrato. L'obiettivo principale è quello di intervenire alla radice di queste sfide, trasformando la scuola in un luogo di crescita personale e civica in grado di contribuire alla prevenzione della criminalità e alla costruzione di una società più sicura e coesa. LegAbility si propone di rafforzare la consapevolezza legale tra gli studenti, aiutandoli a comprendere il valore delle norme giuridiche, l'importanza di diritti e doveri e le conseguenze delle azioni illegali. Inoltre, promuove comportamenti prosociali come la cooperazione, la condivisione e il rispetto reciproco, elementi fondamentali per prevenire l'isolamento sociale e i comportamenti devianti. Al centro del progetto vi è anche lo sviluppo delle competenze emotive, come la regolazione delle emozioni, l'empatia e la consapevolezza di sé, strumenti essenziali per ridurre impulsi che possono portare a conflitti, bullismo o aggressività. Attraverso interventi educativi mirati, il progetto mira a ridurre i comportamenti antisociali e a migliorare il clima scolastico, creando così ambienti più collaborativi e inclusivi.

Progetto Legalbility

Sono state previste una serie di attività educative e formative che coinvolgono studenti, insegnanti e membri della comunità. Gli interventi includono laboratori di educazione civica e legale, incontri con modelli di ruolo come insegnanti, professionisti del settore legale e leader comunitari, e programmi di educazione emotiva per sviluppare capacità di gestione delle emozioni e risoluzione dei conflitti. Gli insegnanti, in particolare, ricevono una formazione specifica per integrare i principi di educazione legale ed emotiva nella didattica quotidiana, rafforzando così il loro ruolo nel promuovere un ambiente scolastico positivo e orientato alla prevenzione.

Si attendono risultati che includono un aumento della consapevolezza legale tra gli studenti, una maggiore diffusione di comportamenti prosociali e una riduzione dei fenomeni di devianza, come bullismo e aggressività. Inoltre, il progetto si propone di migliorare il benessere generale della comunità scolastica, rafforzando le relazioni tra pari e creando un clima scolastico più armonioso. L'educazione emotiva, in particolare, rappresenta un elemento chiave del progetto, poiché consente agli studenti di sviluppare competenze fondamentali per gestire le proprie emozioni e costruire relazioni positive, riducendo così il rischio di comportamenti impulsivi e antisociali.

LegAbility ha il potenziale per generare un impatto significativo nella città di Foggia, ponendosi come modello per affrontare questioni sociali e educative complesse attraverso un approccio integrato e basato sull'evidenza. Il progetto punta a trasformare gli studenti in agenti di cambiamento, fornendo loro gli strumenti necessari per navigare le sfide legali e sociali della vita quotidiana e contribuire alla costruzione di una società più coesa e sicura. In futuro, LegAbility potrebbe essere ampliato per includere un numero maggiore di scuole e per integrare curricula di apprendimento emotivo più ampi, consolidando il suo ruolo nella prevenzione della criminalità e nella promozione del benessere sociale.

Legalbility ha affrontato il tema della legalità e del senso civico, promuovendo competenze prosociali tra giovani e adolescenti. Attraverso workshop e incontri con figure istituzionali e accademiche, il progetto ha sensibilizzato i partecipanti sull'importanza della cittadinanza attiva e del rispetto delle regole (SDG 4 e 16).

BIP: Scambi Cracovia e Sibiu

I BIP, i Blended Intensive Programmes, sono una delle iniziative più innovative del programma Erasmus+. Sono esattamente dei mini-corsi internazionali, della durata di qualche settimana, che ti offrono la possibilità di studiare in un'università europea partner, entrando in contatto con docenti e studenti di altri paesi. La particolarità è che questi corsi sono 'blended', ovvero combinano lezioni in presenza con attività online. Quindi, per un periodo ci si troverà fisicamente in un altro paese, frequentando le lezioni e vivendo un'esperienza di scambio culturale, mentre per il resto del tempo si potranno seguire le lezioni e partecipare a progetti online. I vantaggi di questa formula sono molteplici. I BIP permettono di internazionalizzare il percorso di studi senza dover necessariamente trascorrere un intero semestre all'estero. Inoltre, offrono l'opportunità di sperimentare nuove metodologie didattiche, più interattive e coinvolgenti, che aiutano a sviluppare competenze trasversali sempre più richieste nel mondo del lavoro, come la capacità di lavorare in team, di comunicare in diverse lingue e di risolvere problemi in modo creativo. I BIP sono anche un'occasione preziosa per stringere rapporti con colleghi di tutta Europa, conoscere culture diverse e costruire una rete di contatti internazionali. Il progetto BIP a cui si fa riferimento, in particolare, si inserisce in questo contesto virtuoso, con un focus specifico sullo scambio di buone pratiche educative tra università europee. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dell'istruzione superiore attraverso l'adozione di metodologie didattiche innovative e la promozione della cooperazione internazionale. Un'iniziativa che, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, contribuisce a costruire un futuro più inclusivo, sostenibile e aperto al mondo. Dal 9 al 14 giugno 2024, una delegazione di 15 persone, tra cui 8 docenti e membri dello staff e 7 studenti, è volata a Cracovia, in Polonia. Successivamente, dal 30 giugno al 5 luglio, lo stesso gruppo si è spostato a Sibiu, in Romania, per il secondo evento. Questi "visiting" non sono eventi isolati, ma tappe di un percorso iniziato nel 2022 con scambi a Turku, in Finlandia, e proseguito nel 2023 con esperienze a Tromsø, in Norvegia, e Siviglia, in Spagna. Ogni viaggio rappresenta un'occasione per docenti, ricercatori e studenti di confrontarsi con realtà diverse, apprendere nuove tecniche e condividere le proprie esperienze. La collaborazione con la Jagiellonian University di Cracovia e l'Università di Sibiu è stata fondamentale, poiché queste istituzioni vantano una solida esperienza scientifica nel campo dell'educazione, con esperti come il professor Lukasz Tomczyk e il professor Daniel Mara, particolarmente attivi nei temi dell'innovazione didattica, del Design Thinking e dell'Universal Design Learning.

HackAreel

HackAreel, l'hackathon organizzato dall'Università di Foggia nell'ambito della campagna di Orientamento 2024, si è tenuto il 16 maggio 2024, riscuotendo grande successo e coinvolgendo un'ampia comunità di studenti, sia locali che internazionali. L'evento è stato ideato con l'obiettivo di raccontare e riscoprire la bellezza che ci circonda, sensibilizzando i partecipanti sull'importanza di preservare e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale delle città e dei territori. Attraverso l'utilizzo dei reel, HackAreel ha stimolato la creatività e favorito la narrazione visiva, invitando gli studenti a esplorare prospettive originali e angoli inediti delle loro città.

La giornata ha avuto inizio alle 14:30 presso l'Aula Magna "V. Spada" del Dipartimento di Economia, dove si sono svolti una serie di speech formativi e motivazionali tenuti da esperti di comunicazione, storytelling e narrazione visiva. Questi interventi hanno fornito ai partecipanti strumenti teorici e pratici per migliorare le loro abilità comunicative e creare contenuti visivi accattivanti che potessero raccontare la bellezza del territorio in modo innovativo. Successivamente, gli studenti hanno avuto l'opportunità di prendere parte a workshop pratici, durante i quali hanno sperimentato tecniche di produzione e montaggio di reel, imparando a raccontare storie visive che esaltassero il valore culturale, storico e paesaggistico delle città. I workshop hanno rappresentato un momento di crescita concreta, in cui i partecipanti hanno potuto mettere in pratica quanto appreso nei discorsi introduttivi, lavorando in team e confrontandosi con i coach presenti all'evento.

HackAreel si è distinto anche per il forte spirito inclusivo, coinvolgendo studenti Erasmus provenienti da diverse parti del mondo, che hanno contribuito con le loro esperienze, culture e prospettive uniche. Questo aspetto ha favorito un clima di integrazione e scambio culturale, arricchendo ulteriormente l'esperienza dei partecipanti e sottolineando l'importanza della collaborazione internazionale nella valorizzazione del territorio. L'incontro tra studenti di varie provenienze ha permesso di creare una narrazione visiva diversificata, in grado di mettere in luce non solo la bellezza del patrimonio locale, ma anche l'importanza del dialogo interculturale nel contesto accademico e sociale.

HackAreel

La giornata si è conclusa in Piazza Giordano, a partire dalle 19:30, con un momento di festa che ha trasformato la piazza in un vivace punto di incontro per studenti, cittadini e partecipanti. La serata è stata animata da musica dal vivo, un dj-set e stand gastronomici, che hanno reso l'atmosfera festosa e coinvolgente. Questo momento conclusivo ha rappresentato un'occasione per celebrare il lavoro svolto durante l'hackathon, rafforzando il senso di comunità tra i partecipanti e offrendo un'esperienza memorabile all'intera città. La combinazione di creatività, apprendimento e intrattenimento ha reso HackAreel un evento unico nel suo genere.

HackAreel ha pienamente raggiunto i suoi obiettivi principali, tra cui la sensibilizzazione dei partecipanti alla bellezza del territorio, la promozione della creatività attraverso la realizzazione di reel, il miglioramento delle abilità comunicative degli studenti e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Grazie agli strumenti e alle competenze apprese durante l'evento, molti studenti hanno potuto sviluppare nuove capacità per esprimere la propria creatività e raccontare storie visive che mettessero in risalto le peculiarità dei luoghi che li circondano. L'hackathon ha inoltre rappresentato un'occasione per consolidare il legame tra l'università e il territorio, dimostrando come la narrazione visiva possa essere un potente strumento per promuovere la consapevolezza e il rispetto per il patrimonio locale.

L'evento è stato un successo non solo dal punto di vista formativo, ma anche per la sua capacità di costruire una comunità inclusiva, appassionata di storytelling e consapevole dell'importanza della bellezza che ci circonda. HackAreel ha lasciato un segno positivo nella comunità universitaria e locale, dimostrando che attraverso la creatività e la collaborazione è possibile valorizzare il territorio in modi innovativi e significativi. Per tutti coloro che hanno partecipato, HackAreel è stato molto più di un semplice hackathon: è stata un'esperienza trasformativa, capace di ispirare nuovi modi di guardare al mondo e di raccontarlo attraverso il linguaggio universale delle immagini.

GIneSTRA

Il progetto GIneSTRA (Generare Interventi e Strategie innovative a contrasto del cyberbullismo) è un'iniziativa educativa e di sensibilizzazione progettata per affrontare il fenomeno del cyberbullismo attraverso l'approccio dello Educational Digital Storytelling (EDS). Questo metodo, basato sulla produzione facilitata di brevi storie digitali in un contesto educativo comunitario, si ispira alla metodologia esperienziale di Dewey, promuovendo il cambiamento sociale, l'inclusività e l'empatia tra pari. Il progetto parte dalla consapevolezza che le trasformazioni nelle dinamiche comunicative e sociali hanno favorito la diffusione del cyberbullismo. Studi recenti evidenziano che lo sviluppo dell'empatia e delle relazioni positive tra pari può giocare un ruolo decisivo nel prevenire episodi di cyberbullismo, mentre l'accesso incontrollato a Internet e ai social network, la dipendenza dalla rete e l'esposizione ai media violenti sono stati identificati come fattori di rischio significativi.

GIneSTRA coinvolge cinque scuole del territorio di Foggia, con studenti di età compresa tra il quinto e il nono anno scolastico. Il progetto vede la partecipazione di venticinque insegnanti ed educatori, insieme agli studenti di due classi per ciascuna scuola, per un totale di dieci classi. Gli studenti saranno suddivisi in gruppi sperimentali e gruppi di controllo, e verrà applicato un metodo misto che integra la raccolta dati descrittiva con interventi educativi mirati. Gli insegnanti partecipanti riceveranno una formazione specifica della durata di tredici ore, incentrata sulla raccolta di dati, sull'approfondimento delle dinamiche del cyberbullismo e sull'utilizzo dello EDS. Parallelamente, gli studenti del gruppo sperimentale saranno coinvolti in undici ore di workshop pratici, durante i quali apprenderanno a creare storie digitali utilizzando strumenti come storyboard, video-making ed editing. Gli studenti del gruppo di controllo, invece, parteciperanno a dieci ore di formazione mirata alla produzione di materiali informativi sul cyberbullismo, tra cui presentazioni multimediali e podcast.

GIneSTRA

Gli interventi culmineranno in eventi di disseminazione che vedranno la presentazione dei lavori realizzati dagli studenti e la produzione di contenuti come episodi WebTV e podcast, con l'obiettivo di sensibilizzare famiglie e comunità. Il progetto si propone di valutare se l'utilizzo dello EDS possa contribuire a ridurre i fenomeni di cyberbullismo e cybervittimizzazione, influenzando positivamente i fattori di protezione (come i comportamenti prosociali) e riducendo i fattori di rischio (come il disimpegno morale). Inoltre, GIneSTRA mira a modificare le percezioni sull'uso di Internet e dei social network, promuovendo un uso più consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Per monitorare e valutare l'impatto del progetto, verranno utilizzati strumenti di misurazione come il Bullying Attitude Questionnaire per gli insegnanti, focus group sui temi del cyberbullismo e delle tecnologie digitali e questionari qualitativi sull'uso di Internet per gli studenti. Saranno inoltre impiegate scale specifiche, tra cui quella del Disimpegno Morale, la scala di Cyberbullismo e Cybervittimizzazione di Firenze, la scala dei Comportamenti Prosociali e la misura ACME (Affective and Cognitive Measure of Empathy).

Il team del progetto è composto da esperti e ricercatori, tra cui la Prof.ssa G. A. Toto, il ricercatore F. Sulla e i dottorandi M. di Furia, M. Rossi e G. Peconio, che lavorano per implementare metodologie innovative come il Cooperative Learning, il Role Playing e le tecnologie digitali. GIneSTRA rappresenta un'iniziativa ambiziosa che si propone di generare un impatto positivo nella comunità scolastica, promuovendo l'uso responsabile delle tecnologie digitali e contribuendo alla riduzione dei fenomeni di cyberbullismo attraverso la creatività, l'educazione e la sensibilizzazione.



Conclusioni

Nel 2024, il Laboratorio LSi dell'Università di Foggia ha consolidato il suo ruolo di promotore di innovazione e inclusione nel campo dell'educazione, della ricerca e dello sviluppo sociale. Le iniziative realizzate hanno affrontato con successo temi cruciali come l'inclusione, la sostenibilità, la resilienza digitale, la legalità e l'innovazione tecnologica, rispondendo alle sfide globali e locali. Ogni progetto è stato realizzato in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 e con i quadri strategici europei, dimostrando un impatto significativo sul territorio, sulle comunità coinvolte e sul contesto educativo e sociale.

Il Learning Science Institute (LSI) si impegna a garantire che tutte le sue attività di laboratorio siano pienamente conformi ai seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

Il LSI si impegna a fornire un'istruzione di alta qualità che sia inclusiva, equa e promuova l'apprendimento permanente per tutti. Le nostre attività di laboratorio sono progettate per sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per avere successo nel mondo di oggi.

- Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le nazioni

Il LSI si impegna a ridurre le disuguaglianze nell'istruzione e a promuovere l'equità e l'inclusione. Le nostre attività di laboratorio sono accessibili a tutti, indipendentemente dalla loro origine, background o abilità.

Conclusioni

Il LSI si impegna a sviluppare le seguenti competenze chiave europee attraverso le sue attività di laboratorio:

- **Imparare ad imparare:** Incoraggiamo i partecipanti ad acquisire le capacità di apprendimento autonomo, la capacità di riflettere sulla propria esperienza di apprendimento e la capacità di adattarsi a nuovi contesti e sfide.
- **Competenze sociali e civiche:** Promuoviamo la collaborazione, il lavoro di squadra, la comunicazione efficace e il rispetto per gli altri. Le nostre attività di laboratorio offrono opportunità per sviluppare queste competenze attraverso progetti di gruppo, discussioni e attività interattive.
- **Consapevolezza ed espressione culturale:** Incoraggiamo i partecipanti ad apprezzare la diversità culturale e a sviluppare la capacità di esprimersi in modo creativo e consapevole. Le nostre attività di laboratorio possono includere l'esplorazione di diverse culture, la partecipazione a eventi culturali e la creazione di progetti artistici.

© 2024 Learning Sciences Institute - Tutti i diritti riservati.



Learning Sciences institute



Università di Foggia



Contatti e informazioni



@learningsciencesinstitute



learningsciencesinstitute@unifg.it



learningsciences.unifg.it